

di *Ritratti dimenticati*

Luca Scarlini



Amore e curiosità di un compositore

«**R**icordo che quando ero giovane, se volevo ascoltare della musica dovevo aspettare la domenica per il concerto sinfonico, il sabato per la musica da camera, ho fatto parte di un'orchestra a Firenze, e so cos'era questa attesa, anche per me stesso, di arrivare all'esecuzione». Bruno Maderna, di cui ricorre quest'anno il centenario della nascita, compositore straordinario, era stato più spesso in riva all'Arno nel ruolo, non meno importante, di direttore d'orchestra, firmando una serie di produzioni famose del Maggio, tra cui la



Salomé straussiana che trionfò nell'edizione del 1964 dedicata all'Espressionismo. In una intervista con Martine Cadieu del 1965 dichiarava: «A Firenze si fanno delle prime sorprendenti, dove Palermo accoglie un festival di musica d'avanguardia, dove Venezia è sempre stata coraggiosa», alludendo a Sylvano Bussotti, di cui aveva diretto *I semi di Gramsci*, come alle visite al Centro di Fonologia lanciato nel 1963 da Pietro Grossi, sulla scorta dell'esperienza capitale di Maderna e Berio insieme a Marino Zuccheri. Con il musicista fiorentino, nel 1970 il compositore dialogava nella Prima Biennale Internazionale di Rimini sul tema *La macchina, mediatrice tra uomo e ambiente*. Ora i testi e gli interventi di Maderna sono raccolti nel bel volume *Amore e curiosità* edito dal **Saggiatore**.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

